



con il contributo di



# Spuren/Tracce

## Spuren/Tracce

mostre collaterali

**PIO  
SERAFINI**

21 aprile - 5 maggio 2017

**STEFANO  
TAMBURRINI**

29 aprile - 7 maggio 2017

orario inaugurazioni  
18:00

orario mostre  
10:30-13:00 / 15:30-19:30



PIO SERAFINI

**T**racce, i segnali che in parte consapevolmente lasciamo dopo il nostro passaggio, il ricordo che di noi rimane nelle persone che incontriamo e con le quali, chissà, possono nascere amicizie durature che accrescano tali rapporti di scambio e confronto. Ma anche le impronte che persone e situazioni lasciano dentro di noi, in una reciprocità d'influenze e relazioni che è la vera natura di qualsiasi viaggio.

L'arte è senza dubbio un campo privilegiato dove creare questo genere di scambio e in quest'ottica nell'aprile 2016 si tenne, nella prestigiosa sede delle Terme Romane di Trier, l'esposizione degli artisti ascolani Pio Serafini e Stefano Tamburrini: "Italienische Ansichten - Zwei Maler aus Ascoli Piceno in Trier" (Vedute italiane - due pittori di Ascoli Piceno a Trier): un progetto artistico che, anche grazie al successo ottenuto, ha avuto lo scopo di rinsaldare nel nome dell'arte il gemellaggio che unisce, ormai da sessant'anni, queste due città distanti geograficamente ma unite nel segno dell'amicizia e della volontà di condivisione.

Quel progetto si compie ora con l'esposizione che l'artista trevirese di fama internazionale Aniela Künne tiene a Palazzo dei Capitani di Ascoli Piceno: una proposta di elevata qualità che non mancherà di emozionare ed invitare alla riflessione su ciò che ci dice un artista della propria appartenenza territoriale e ciò che, invece, rende il suo messaggio universale e capace di attraversare i confini. Ad "incorniciare" l'evento principale si affiancano le esposizioni degli stessi Serafini e Tamburrini con lo scopo di offrire ulteriore materiale alla riflessione sugli scambi culturali, approfondendo il solco che le due città hanno tracciato nell'arco di un sessantennio.

**S**puren sind Zeichen, die wir mehr oder weniger bewusst auf unseren Wegen hinterlassen; es ist die Erinnerung an uns, die bei Begegnungen in den anderen bleibt und aus denen dauerhafte Freundschaften erwachsen können und sich Beziehungen vertiefen.

Das ist der Sinn einer jeden Begegnung auf einer Reise, dass Situationen und Personen in uns die Bereitschaft auslöst, sich für die anderen zu interessieren und zu engagieren.

Die Kunst ist dabei zweifellos ein privilegiertes Feld, wo sich diese Art von Konfrontation in besondere Weise verwirklichen lässt, wie wir 2016 bei der Ausstellung von zwei Ascolaner Malern Pio Serafini und Stefano Tamburrini in den römischen Viehmarktthermen Triers sehen konnten: "Italienische Ansichten - Zwei Maler aus Ascoli Piceno in Trier". Es handelte sich bei diesem Projekt darum, die Beziehung einer seit 60 Jahren andauernden Partnerschaft zwischen zwei geographisch weit entfernten aber durch Freundschaft eng verbundenen Städten zu vertiefen.

Aniela Künne, eine Trierer Künstlerin mit internationalem Ruf wird im Palazzo dei Capitani den Künftlerausch fortsetzen und durch ihre Werke deutlich machen, dass ihre künstlerische Botschaft zum Nachdenken einlädt, allgemeingültige Aussagen beinhaltet und damit Grenzen überwinden hilft.

Diese Ausstellung wird eingerahmt durch die Werke der zwei Ascolaner Maler Serafini und Tamburrini, um Sinn und Ziel eines solchen Kulturaustausches deutlich zu machen und die Spuren einer 60 Jahre alten Partnerschaft zu vertiefen.



STEFANO TAMBURRINI

AUF DEM COVER: "Blyde river canyon I", 2002, Öl and Blattgold

Grafic design: Tonino Ticchiarelli • Stampa: Icarus



# ANIELA KÜNNNE Spuren/Tracce

Ascoli Piceno  
Palazzo dei Capitani  
6-21 maggio 2017



“Blyde river canyon II”, 2002., Öl and Blattgold

# Aniela Künne

**A**lla domanda su quale epoca artistica abbia maggiormente influenzato la sua vocazione, Aniela Künne risponde senza esitazione: il Rinascimento. Non senza però tracciare una traiettoria, che parte dal tardo gotico, passa attraverso il barocco e l'arte moderna per arrivare ai simbolisti, epoche e artisti che Aniela ha imparato a conoscere durante i suoi anni di formazione e di lavoro in Polonia, sua seconda patria. Le principali discipline di studio in quegli anni sono state l'architettura d'interni, la pittura e il disegno, la grafica e l'arte pubblicitaria. Aniela si è esercitata nelle più varie tecniche artistiche: dal mosaico all'affresco, passando per la grafica, le incisioni e la litografia, fino al collage e alla pittura a olio. Al centro del suo lavoro c'è tutto l'essere umano con le molteplici sfaccettature dell'esistere: i desideri e le speranze, ma anche l'ansia e l'incertezza, come testimoniano alcuni titoli delle sue opere, per esempio "Vittima" e "Paura", "Fuga" e "Speranza". Non rari sono nella sua opera i riferimenti a parabole bibliche, ma anche ad avvenimenti storici e politici. Aniela trae da sempre ispirazione dalle variegata testimonianze della multiforme presenza umana, e questo non solo in grandi uomini come Martin Luther King o Albert Einstein. La sua varia espressività si esprime attraverso un abile uso di contrasti cromatici e ricerca spesso un'intima consonanza fra elementi astratti e reperti concreti, per esempio di origine fotografica. Queste contrapposizioni e tensioni generano in chi guarda un vivo interesse coniugato a un forte coinvolgimento emotivo. La forza dell'arte di Aniela risiede esattamente nella felice coincidenza fra una tecnica artistica fuori del comune e un'acuta sensibilità alle cangianti movenze dell'umano.



“Spuren III”, 1972, Radierung

Auf die Frage, welche Kunstepoche sie am nachhaltigsten beeindruckt habe, nennt sie ohne zu zögern die Renaissance, spannt aber den Bogen von der Spätgotik über das Barock zur Moderne bis zu den Symbolisten, die sie vor allem in Polen wo sie lange gelebt und gearbeitet hat, zu schätzen gelernt hat. Ihre Studienfächer waren Innenarchitektur, Malerei, Zeichnung, Grafik und Plakatkunst und sie übte sich in verschiedensten Techniken von Mosaik und Freskengestaltungen über Grafiken, Radierungen, Collagen und Ölmalerei. In ihren Arbeiten steht der Mensch und seine Existenz im Vordergrund, seine Wünsche, Hoffnungen und Ängste und die Titel sind "Opfer" und "Angst", "Flucht" und "Hoffnung", aber auch biblische Gleichnisse und politische Ereignisse werden thematisiert. Das menschliche Antlitz mit seinen komplexen Aussagen ist es vor allem, was sie interessiert und dabei nicht nur Männer wie Martin Luther King oder Einstein. Ein wichtiges Aussagemittel ist der Kontrast nicht nur auf farblicher Ebene, sondern im Zusammenklang von Abstraktion und konkreten Vorlagen wie z.B. der Fotografie - für den Betrachter ein höchst reizvoller Kontrast, der Interesse weckt und Emotionen freisetzt. Hier zeigt sich höchstes technisches Können und größte Sensibilität für das Geschehen in ihrer Umwelt.



“Rückblick”, 1985, Bleistift



“Spuren VII”, 1975, Radierung

## Aniela Künne

Nata a Hornburg (Bassa Sassonia, Germania).  
**1965-1967**  
 Studi per l'insegnamento di Educazione artistica presso l'Istituto superiore di Katowice (Slesia, Polonia meridionale).  
**1967-1973**  
 Corso di studi universitari all'Accademia di belle arti di Cracovia (Polonia). Conseguimento del diploma di laurea con lode e distinzione.  
**1973-1986**  
 Membro del consiglio di redazione del settimanale di cultura letteraria "Poglady" ("Opinioni") in Katowice. Collabora a numerose riviste letterarie in Polonia. Partecipa come artista indipendente a diverse esposizioni in Polonia, Germania, Paesi Bassi, Lussemburgo, Bulgaria, Austria.  
**1986-2013**  
 Professoressa all'Istituto superiore (Hochschule) di Treviri, titolare della cattedra "Arte del libro". In questa veste, organizza numerose esposizioni per studenti e laureandi e cura diversi progetti espositivi nazionali e internazionali. Realizza più di 200 progetti grafici per libri per conto di numerose case editrici.  
 Dal **2013** Artista indipendente.

Geboren in Hornburg in Niedersachsen.  
**1965-1967**  
 Pädagogisches Studium für Kunsterzieher an der Hochschule in Kattowitz.  
**1967-1973**  
 Studium mit Abschluss „sehr gut mit Auszeichnung“ und Magister Artium an der Akademie der schönen Künste in Krakau.  
**1973-1986**  
 Redaktionsmitglied bei der kuturliterarischen Wochenzeitschrift „Poglady“ („Ansichten“) in Kattowitz sowie literarischer Zeitschriften in Polen. Zahlreiche Aktivitäten als freischaffende Künstlerin mit diversen Ausstellungen in Polen, Deutschland, Holland, Luxemburg, Bulgarien, Österreich.  
**1986-2013**  
 Professorin an der Hochschule in Trier, Lehrstuhlinhaberin für das Fach Buchkunst, dabei Organisation zahlreicher Ausstellungen für Studierende in nationalen und internationalen Projekten und Realisation von über 200 Buchprojekten mit Verlagen.  
 Seit **2013** Freischaffende.



“Gravitation IV”, 2016, Bleistift, Kreide